



**Federazione Autonomi Lavoratori Banca d'Italia**  
**SINDACATO NAZIONALE BANCA CENTRALE E AUTORITA'**

## **GESTIONE DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA IL PASSO INDIETRO DELLA BANCA**

La prima fase di contrasto alla diffusione dell'infezione è stata caratterizzata **da una riconosciuta positività di rapporti tra Sindacati e Banca.**

L'interlocuzione è stata continua e ha consentito, anche partendo da punti di vista differenti e in una situazione del tutto nuova e, come tale, priva di precedenti, **di individuare i provvedimenti necessari per cui la nostra "comunità" è rimasta ai margini dei fenomeni di diffusione del virus a differenza di tante altre categorie di Lavoratori anche a noi vicine.**

Ritenuto, forse avventatamente, che la fase più critica sia stata superata, **la Banca ragiona in termini di ripresa dell'attività e ritiene di riappropriarsi della piena autonomia gestionale.**

Lo scorso giovedì 7 maggio ha fatto pervenire alle OO.SS. tre protocolli (per l'AC, le Filiali e le STC) **per "la progressiva e graduale ripresa" delle attività in presenza.**

Quanto è in esso contenuto rappresenta **un deciso passo indietro sotto il profilo del metodo** perché viene meno il raccordo virtuoso con le OO.SS., sostituito da un Comitato chiamato a vigilare sulla corretta applicazione dei contenuti dei "protocolli", ma privo di poteri decisionali, e soprattutto **sul piano del merito** perché le misure di contrasto al diffondersi dell'infezione **subiscono un brusco "allentamento"**.

In sostanza la Banca si è limitata a un'attività di "taglia e incolla" del protocollo allegato al DPCM del 26 aprile, riducendone in alcuni casi l'efficacia, **senza considerare che quel documento era di portata generale e rivolto ad attività (soprattutto di natura produttiva)** che hanno poca attinenza con le peculiarità e la sostanza istituzionale e organizzativa dell'Istituto.

Abbiamo, con immediatezza, comunicato alla Banca **la assoluta indisponibilità della FALBI a sottoscrivere i documenti inviati** e, in logica di tutela della salute

delle Colleghe e dei Colleghi abbiamo, nella giornata dell'8 corrente, avanzato significative proposte di modifiche ai protocolli.

**Sono punti fermi della nostra posizione, pregiudiziali a qualsiasi sottoscrizione dei protocolli:**

- **FISSAZIONE** di una data per la durata del lavoro agile considerato **quale forma ordinaria di prestazione**. La proroga conserva la misura che si dimostrata la più efficace di protezione della salute dei Dipendenti e afferma un orizzonte di certezze necessarie anche all'organizzazione personale e familiare. Per il Pubblico impiego si è già provveduto ad una proroga dell'attuale regime al 31 luglio. **In considerazione anche della resilienza che il sistema Banca d'Italia ha dimostrato rispetto all'impatto dell'emergenza, che ha consentito di lasciare inalterati i livelli di produttività, abbiamo richiesto di fissare tale data nel 30 settembre.**
- **TRASPARENZA DEI PROCESSI:** la Banca deve **comunicare preventivamente i settori interessati** alle esigenze di ripresa in presenza del lavoro, **le motivazioni tecniche e organizzative sottese** a tale esigenza e **la percentuale di addetti eventualmente coinvolta**. Anche per tali settori andranno rispettate **le salvaguardie per le fragilità** (L. 104, immunodeficienze, gravi patologie etc.) e le  **motivate esigenze** personali e familiari (figli di età scolare, pendolarismo etc.) **per i quali andrà confermato il lavoro a distanza.**
- **MOBILITA':** le Autorità amministrative e sanitarie ritengono unanimemente che il nodo "trasporto pubblico" sia altamente critico in una fase di ripresa delle attività. **Si impone, quindi, un piano di mobilità che, per il periodo dell'emergenza, favorisca l'utilizzo del mezzo privato.**
- **MISURE DI PROTEZIONE SUL POSTO DI LAVORO:** un maggior numero di Lavoratori presenti sul posto di lavoro **impongono un rafforzamento delle misure di protezione già assunte** e un atteggiamento di maggior cautela.

**Va eliminata qualsiasi occasione di promiscuità.** Va adottato un monitoraggio costante sul rispetto **delle cautele di base** (DPI, igienizzanti, sanificazioni, gestione di eventuali emergenze interne etc.), ma è necessario anche **un ripensamento logistico delle postazioni di lavoro.**

In particolare, nelle stanze dove sono presenti più postazioni si dovrà prevedere (anche con l'attivazione dello split team) **la presenza di un unico Lavoratore. Negli open space**, oltre al distanziamento, dovranno essere **installate barriere fisiche di separazione.** Vanno **escluse riunioni di lavoro** e i contatti tra colleghi dovranno avvenire, anche in servizio, esclusivamente per via telematica.

**La FALBI mantiene come punto di riferimento la salvaguardia della sicurezza e della salute di tutti i Colleghi e resta intransigente rispetto a qualsiasi ipotesi che rappresenti un indebolimento di tale principio.**

Roma, 10 maggio 2020.

La Segreteria Generale  
Falbi